

pentì di terreno. Quattordicesimo Lustro (*Fasti capitolini*, in cui è marcato il nome del Censore L. Papirio, ignorasi il nome del suo collega). Questo Lustro avrebbe dovuto celebrarsi l'anno precedente 336.

*Tribuni militari*: P. Lucrezio Tricipitino II, L. Servilio Structo II, Agrippa Menenio Lanate II, Sp. Veturio Crasso Cicurino, entrano in carica il 13 ottobre romano, 8 ottobre giuliano 416.

416.-415. Antiche querele intorno le leggi agrarie rinnovate dai tribuni del popolo.

*Tribuni militari*: A. Sempronio Atratino III, M. Papirio Mugillano II, Q. Fabio Vibulano, Sp. Nauzio Rustilo II, entrano in carica il 13 ottobre romano 340, 28 settembre giuliano 415.

416.-415. Sp. Mecilio, tribuno del popolo per la quarta volta, secondo Tito Livio, e Sp. Metilio per la terza, donde segue che il loro tribunato avea cominciato coll'anno di Roma 336, proposero una legge onde si ordinasse che d'ora in avanti tutte le terre conquistate sul nemico fossero ripartite tra i cittadini. Il senato avendo adottato l'avviso di Appio Claudio, nipote del decemviro, riuscì colle sue sollecitazioni e le sue blandizie a distaccare sei tribuni dal partito proponente la legge, e a portarli ad opporsi a qualunque pratica ulteriore per parte dei loro colleghi.

*Tribuni militari*: P. Cornelio Cocco, Q. Quinzio Cincinnato, C. Valerio Potito Voluso, N. Fabio Vibulano, entrano in carica il 13 ottobre romano 341, 10 ottobre giuliano 414.

414.-412. La città di Vole dipendente dagli Equi i cui abitanti con le loro scorrerie sul territorio di Lavico nuocevano ai coloni di fresco stabilitisi, viene presa dai Romani. Legge proposta dal tribuno L. Sestio, colla quale si domanda di stabilire una colonia sulle terre di Vole, come una n'era stata inviata in Lavico. I suoi colle-